

INTERVENTO DEI MINISTRI DELL'INDUSTRIA UE

Per un'economia reale motore della crescita europea

I ministri José Manuel Soria (Spagna), Álvaro Santos Pereira (Portogallo), Corrado Passera (Italia), Arnaud Monteblanc (Francia), Philipp Rösler (Germania) propongono un intervento per "Una nuova politica industriale per l'Europa".

Stiamo attraversando un momento decisivo per il futuro dell'economia europea. A livello globale i modelli di crescita e i fattori di competitività stanno mutando drasticamente. Le economie emergenti, ad esempio, stanno diventando sempre più attori globali determinanti, capaci di modificare la struttura delle catene globali della creazione di valore e di accelerare un processo di ribilanciamento negli equilibri del potere economico. Questo quadro offre sfide, ma anche opportunità.

Le imprese europee, i nostri imprenditori e la nostra forza lavoro devono essere capaci di affrontare questo scenario, adattando le loro strategie di business ad una prospettiva globale e alle evoluzioni del mercato. Questo richiede nuove competenze e nuovi talenti per competere e guadagnare un ruolo rilevante sull'arena internazionale.

Purtroppo, l'Europa nel suo complesso non si sta adattando a questi cambiamenti al ritmo giusto, perché frenata da una lunga crisi finanziaria. Nonostante la diversità delle nostre strutture economiche, i risultati complessivi mettono in luce una stagnazione del settore industriale europeo che sta limitando la nostra capacità di gettare le basi per tornare a un percorso di crescita sostenibile. Mentre l'Unione Europea resta una grande potenza industriale, 3 milioni di posti di lavoro del settore manifatturiero sono andati persi dal 2008, mentre il livello della produzione industriale è del 10% inferiore a quello pre-crisi.

Il nostro successo futuro dipenderà dalla capacità di attuare un modello di crescita forte, diversificato e sostenibile, dove l'industria possa svolgere un ruolo chiave, in quanto strumento fondamentale per la creazione di posti di lavoro, per gli investimenti, l'innovazione e il capitale umano.

L'Europa ha bisogno ora più che mai che la sua economia reale guidi la ripresa attraverso una base industriale solida, rinnovata e moderna.

Nei nostri Paesi abbiamo dei buoni punti di partenza, rappresentati da diversi settori in cui l'Europa è leader a livello mondia-

le. Tuttavia, abbiamo bisogno di un numero sempre maggiore di imprese competitive capaci di operare in una gamma di settori ancora più ampia in un ambiente aperto e sempre più internazionalizzato.

Spetta ai nostri studenti, ricercatori, lavoratori e imprenditori innovare e avere un ruolo di primo piano in questa fase di transizione. Ma spetta anche all'autorità pubblica assumersi le proprie responsabilità, adottando le giuste misure per rafforzare le nostre imprese e l'ambiente di business in cui operano.

Dobbiamo affrontare queste sfide fondamentali sia a livello nazionale che europeo. Ci sono più fronti: promuovere le riforme strutturali, assicurare che il sistema regolatorio sia costruito in modo da favorire la concorrenza e approntare una politica industriale in grado di rafforzare la nostra base industriale e di rimuovere i principali squilibri.

Molti Paesi europei stanno affrontando le proprie debolezze specifiche attuando profonde riforme per rafforzare la competitività, la creazione di posti di lavoro e l'innovazione.

Allo stesso tempo è necessaria una reazione forte a livello europeo. È questo lo spirito del lavoro portato avanti al Consiglio sulla competitività, che sta gettando le basi del nostro nuovo modello di crescita, basato sulla competitività in termini di produzione e di investimenti, bilanciando e integrando in questo senso le misure adottate a livello finanziario nel consiglio Ecofin.

Le sfide attuali trovano un riscontro anche nella comunicazione della Commissione proposta dal vicepresidente Antonio Tajani su *Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica*. Questo documento orienta in modo chiaro i principali pilastri della politica industriale in senso pro competitivo, attraverso la promozione di condizioni di contesto più adatte agli investimenti in innovazione, migliori condizioni di mercato sia internamente che nella proiezione internazionale, mobilitando risorse finanziarie pubbliche e private, e valorizzando infine il capitale umano e le competenze. Le riunioni di vertice organizzate dal vicepresidente Tajani negli ultimi mesi su importanti settori economici quali quello automobilistico e dell'acciaio rappresentano un passo significativo in questa direzione.

La politica industriale deve adottare un approccio orizzontale, ovvero trasversale fra i diversi settori. Alla luce delle sfide industriali che l'Europa e le nostre economie stanno affrontando, il Consiglio sulla competitività dovrebbe operare per promuovere una revisione costruttiva delle politiche europee orizzontali che hanno un impatto sulla competitività industriale. Queste includono le regole sul mercato unico, la concorrenza, il

commercio, l'ambiente, la coesione, l'innovazione e le politiche di ricerca, così come il quadro che disciplina gli aiuti di Stato e le politiche settoriali. Fra queste ultime alcune delle principali politiche settoriali riguardano il settore dell'energia. I policy makers possono affrontare questioni molto importanti su questo tema, come i costi energetici, completando il mercato interno dell'energia, assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e promuovendo di nuove fonti energetiche in modo sostenibile, sia da punto di vista finanziario che ambientale.

Dobbiamo fare in modo che le nostre imprese manifatturiere non siano in svantaggio competitivo rispetto ai loro concorrenti internazionali. Ciò impone la creazione di un ambiente adatto a favorirne il successo sia nei mercati nazionali sia in quelli esteri.

Solo in questo modo il potenziale dell'industria europea potrà essere pienamente liberato come vero motore per la ripresa, la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro.

José Manuel Soria è ministro dell'Industria, energia e turismo (Spagna); Álvaro Santos Pereira è ministro dell'Economia e lavoro (Portogallo); Corrado Passera è ministro dello Sviluppo economico (Italia); Arnaud Monteblanc è ministro della Ripresa produttiva (Francia); Philipp Rösler è ministro dell'Economia e tecnologia (Germania)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONI PER L'ECONOMIA REALE
Favorire riforme strutturali,
rimuovere gli squilibri,
assicurare la concorrenza,
attuare piani per le imprese
e ridurre i costi energetici

Per una politica industriale Ue

Da cinque ministri dell'Unione una strategia di rilancio della crescita